



▲ **Direttore** Tito Boeri

Il festival da giovedì

Tito Boeri “In città arriva il meglio dell’economia”

«La “formula torinese” è convincente e attrattiva proprio per il vivace tessuto accademico di ricerca e d’innovazione della città. E poi per la forte rete dell’associazionismo e di partecipazione civile che stimola la curiosità. Un anno fa non avrei immaginato possibi-

le il programma realizzato». Così Tito Boeri racconta il Festival dell’economia, da lui diretto. La kermesse, da giovedì a domenica, porta in città premi Nobel, massimi esperti e addetti ai lavori.

di Francesco Antonioli
● a pagina 5

Intervista al direttore della manifestazione

Boeri “Nobel e studiosi al Festival dell’Economia un programma ricco reso possibile da Torino”

di Francesco Antonioli

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 29.05.2023 Pag.: 1,5
Size: 658 cm2 AVE: € 19082.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



Festival internazionale dell'Economia di Torino, anno secondo. A dirigerlo è Tito Boeri, milanese, classe 1958, docente di Economia del Lavoro all'università Bocconi di Milano, senior visiting professor alla London School of Economics, dal marzo 2015 al febbraio 2019 presidente dell'Inps. Tra i fondatori del sito d'informazione economica www.lavoce.info, Boeri ha progettato e ideato la rassegna con Laterza. L'edizione 2023, dedicata a «Ripensare la globalizzazione», è in calendario da giovedì a domenica. L'organizzazione è firmata dal Torino local Committee (Tolc): coordinato dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto, riunisce Regione Piemonte, Comune di Torino, le Fondazioni Compagnia di San Paolo e Crt, Università e Politecnico, Camera di Commercio e Unione Industriali, Unioncamere e Legacoop.

Professore, è soddisfatto del risultato?

«Moltissimo. Porteremo sotto la Mole economisti di rilevanza mondiale, studiosi che hanno contribuito a capire gli effetti della globalizzazione. Come Dani Rodrik, che in modo pionieristico aveva già lanciato l'allarme quando il commercio mondiale si espandeva con aggressività. Avremo 70 ospiti, 43 relatori internazionali provenienti dai più prestigiosi centri di ricerca, quattro premi Nobel: Paul Krugman, Joshua Angrist, Michael Spence e David Card. Con Kalina Manova, Antony Venables, Richard Baldwin e lo stesso Krugman tratteremo un punto finale domenica alle Ogr».

Torino è una buona scelta come sede del Festival?

«La città ha grandi ricchezze, è bella e culturalmente vivace. Ha ottime università. Questo conta tantissimo e i risultati sono evidenti. Perché ospiti e relatori hanno relazioni con gli atenei, perciò vengono seguiti da colleghi, studenti e dottorandi. Direi che la "formula torinese" è convincente e attrattiva proprio per questo vivace tessuto accademico di

ricerca e d'innovazione. E poi per la forte rete dell'associazionismo e di partecipazione civile che stimola la curiosità. Un anno fa non avrei immaginato possibile il programma realizzato».

Si fa ancora poco per la divulgazione e l'educazione economica?

«L'Italia è in forte ritardo da questo punto di vista. Tuttavia, esistono

molti segnali incoraggianti. C'è una grande adesione per le iniziative e i concorsi che, come Tolc, promuoviamo nelle scuole. Le risposte promettono bene, anche nelle medie inferiori. In questi giorni ne parleremo con Anna Maria Lusardi - economista alla George Washington University - che in Italia dirige il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. C'è una forte domanda di comprensione dei meccanismi che regolano l'economia».

Torino si sta lanciando come laboratorio della impact economy in Italia. Che ne pensa?

«C'è molta retorica sul tema delle ricadute sociali e dunque che se ne ragioni e se ne studi con serietà è importante. Nel nostro Paese ci sono stati esempi non edificanti: pensiamo che la Parmalat di Calisto Tanzi era stata definita una impresa "socialmente responsabile". Bisogna stare attenti ed essere selettivi. Se imprenditori e cittadini comprendono che la sostenibilità non è una etichetta, ma una scelta di fondo che riguarda l'ambiente, il rapporto con i dipendenti, l'attenzione al territorio, è fondamentale per il nostro futuro».

Già, ma il futuro è dominato dall'incertezza. Come può contribuire il festival?

«Con il metodo. Occorre capire la natura dei problemi, parlandosi, ragionando sui dati, ascoltando. E discutendo su pro e contro dei rimedi opportuni. Ma le scelte debbono poi venir prese dai decisori pubblici, con responsabilità. Saranno molto utili, per capire la geopolitica, le riflessioni dell'ucraino Yuriy

Gorodnichenko, economista a Berkeley».

C'è un intento civico nelle vostre giornate torinesi?

«L'economia, non a caso, punta molto sulla nozione di "esternalità", sugli effetti delle azioni economiche. Capire in che modo essere cittadini consapevoli e contribuire al capitale sociale delle comunità è un intento civico».

Dopo l'addio a Trento, che continua però il suo Festival, Torino avrà vita lunga?

«Con le caratteristiche che sta assumendo, il festival sta prendendo una sua personalità utile al dibattito. Dal mio punto di vista non può che consolidarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse Ripensare la globalizzazione

La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, si terrà a Torino da giovedì a domenica, nel corso del Festival Internazionale dell'Economia, sul tema "Ripensare la globalizzazione". Saranno 70 gli ospiti, 43 i relatori internazionali provenienti dai più prestigiosi centri di ricerca mondiali e 4 premi Nobel per l'Economia: Paul Krugman, Joshua Angrist, Michael Spence e David Card. E poi giornalisti, storici, analisti e rappresentanti autorevoli delle istituzioni.

I relatori della kermesse non saranno solo economisti, ma anche sociologi e storici, giuristi e filosofi, in generale ricercatori impegnati in diverse discipline, protagonisti delle ricerche più avanzate sul tema. Sono previsti più di 115 eventi in diversi luoghi della città: piazza Carlo Alberto, Teatro Carignano, Collegio Carlo Alberto, Biblioteca Nazionale, Circolo dei Lettori, l'Aula Magna dell'Università di Torino, Politecnico di Torino, l'Accademia delle Scienze, Grattacielo di Intesa San Paolo, Combo. r.t.

Data: 29.05.2023 Pag.: 1,5
Size: 658 cm2 AVE: € 19082.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

“
*La città è
bella ed è
molto vivace
a livello
culturale e
accademico:
un anno fa
non avrei
immaginato
di riuscire a
portare
qui
così tanti
studiosi*
”

► **Presidente**
Tito Boeri,
a capo del
festival, nella
giornata di
presentazione

